

BASELGA DI PINÉ

Cambia la pianificazione del territorio: le mosse dei prossimi anni

La Provincia dice “sì” alla variante del Prg

In Comune la revisione delle aree agricole di pregio

DANIELE FERRARI

BASELGA – Dopo oltre 30 mesi dalla sua prima adozione la variante generale al Piano regolatore (Prg) di Baselga è realtà. Venerdì la giunta provinciale ha infatti approvato in via definitiva lo strumento urbanistico che recepisce gran parte delle 250 domande private inoltrate negli scorsi anni da cittadini e aziende pinetane (l'ultima variante era del 2014).

La variante redatta dallo Studio Trast Srl di Cles (illustrata in consiglio comunale dall'architetto **Gianluigi Zanotelli** e dall'ingegner **Maria Zanotelli**) era stata approvata in prima adozione a fine ottobre 2019 e, dopo un ampio iter di controllo e verifica da parte degli organi urbanistici provinciali, era stata adottata in via definitiva il 25 febbraio del 2021 (oltre un anno fa).

«L'amministrazione di Baselga ha rivalutato tutte le richieste pervenute in tempi utile confermando quelle compatibili con i principi della normativa provinciale - spiega in una breve nota l'assessore comunale all'urbanistica **Gabriele Dallapiccola** - Il percorso non è stato agevole, sia per le tante varianti presentate dai comuni trentini ai servizi provinciali (oltre 60) sia per l'entrata in vigore della nuova Carta provinciale di pericolosità sui rischi idrogeologici, ed infine per i carichi di lavoro ed il cambio dei vertici affrontati dal servizio urbanistico provinciali. Ora possiamo mettere a disposizione dei nostri concittadini, aziende e tecnici uno strumento di piani-



ficazione unico, aggiornato e che detta le linee per un nuovo sviluppo del territorio».

La variante generale al Prg di Baselga se non introduce nuove aree produttive (solo recentemente è stata in parte occupata quella a sud di Tressilla), detta nuove previsioni su «aree agricole di pregio», «aree residenziali esistenti sature» e «zone ad edilizia sparsa consolidata», rivedendo inoltre le «aree alberghiere» (sono ora permesse forme di ricettività alternativa al classico albergo: garnì, b&b, agritur).

«Dopo il pregevole lavoro svolto dai progettisti Zanotelli, dagli uffici tecnici comunali e dal servizio provinciale urbanistica molte richieste ed esigenze private

potranno essere via via attualizzate - conferma l'assessore Dallapiccola - L'impegno dell'amministrazione è ora di rivedere nei prossimi 2-3 anni le aree agricole di pregio non necessarie o giustificate da reali ragioni storiche, attraverso un iter di modifica del Piano territoriale di Comunità (Ptc), sia modificando alcune norme che limitano agricoltura e frutticoltura intensiva e dei piccoli frutti. Serre e capannoni agricoli saranno preclusi nelle zone di maggior pregio ambientale e paesaggistico, ma troveranno posto in altre zone vocate, anche utilizzando materiali e tecniche costruttive innovative e meno impattanti».